



NOTIZIARIO

sezionale

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI VARESE -

Via Speri della Chiesa Jemoli, 12 - Tel. e Fax 0332 289267 E-mail CLUBAL32@caivarese.191.it - www.caivarese.it

Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro: "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 2, DCB (VARESE)) - Stampa: JOSCA industria grafica editoriale, Varese



il *NOTIZIARIO*
è realizzato con
il contributo del
COMUNE di
VARESE
Assessorato alla Cultura

attività culturale



Chiusura estiva
dal 9 al 21 Agosto

Prima riapertura
22 Agosto

Mercoledì
12 Luglio

UP project KARAKORUM 2005 - TRIP ONE

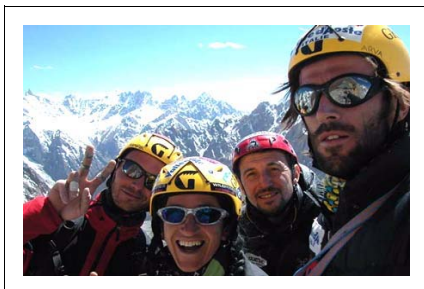
Proiezione di film e diapositive

relatore: Giovanni Pagnoncelli



Un progetto alpinistico ideato da Luca Maspes "Rampikino" e promosso da Mountain Equipe EV - K2 - CNR che ha visto, come primo appuntamento, la visita di una valle quasi inesplorata del Karakorum in Pakistan. L'originalità del progetto consiste nello spirito new age con cui vengono affrontate le salite, comunque di alto livello tecnico, contornate da uno spirito di gruppo goliardico e non competitivo che permette di vivere l'esperienza alpinistica e di

campo in un modo molto meno teso rispetto a quello di una spedizione convenzionale. I protagonisti di questo primo viaggio sono stati l'arrampicatore sportivo Cristian Brenna, gli alpinisti Hervé Barmasse, Ezio Marlier, Francesca Chenal, Fabio Salini, Giovanni Ongaro, Gianluca Bellin accompagnati dal fotografo-alpinista Giovanni Pagnoncelli. E' quest'ultimo a presentare la conferenza facendo anche vedere i retroscena del lavoro svolto dietro agli obiettivi di foto e videocamere. Un flash anche sulla spedizione "pecore nere" effettuata sempre in Karakorum nel 2004 da parte di Luca Maspes, Maurizio Giordani, Hervé Barmasse, Ezio Marlier e



Aula Magna

Università dell'Insubria

Via Dunant Varese

ore 21.15

Università degli Studi
dell'InsubriaIn
collaborazione
conCOMUNE DI VARESE
Assessorato alla Cultura

Il nuovo indirizzo di posta elettronica
del Cai Varese
(che sostituisce caiva@skylink.it) è :

CLUBAL32@caivarese.191.it

escursionismo



Le gite di luglio

Sabato e Domenica 1-2 luglio
quota tremila ... comincia l'allenamento

BECCA DELLA TRAVERSIERE

Ritrovo ore 7,00 Piazzale Foresio. Viaggio in autobus. Escursione riservata ai soli soci. Quota viaggio soci € 40,00. Equipaggiamento per il ghiacciaio: tipico di alta montagna, possono essere utili ghette, piccozza e ramponi. Informazioni ed iscrizioni e prezzi del rifugio in sede nelle serate di martedì e venerdì presso i responsabili Roberto Aspesi e Fabiano Mondini

Domenica 16 luglio
Il cucciolo del ...Leone

BREITHORN m. 3436 – Simplonpass

Ritrovo ore 5,15 Piazzale Foresio. Partenza ore 5,30 precise. Viaggio in autobus. Quote viaggio soci € 18,00; Escursione a carattere alpinistico riservata ai soli soci. Indispensabili Abbigliamento e calzature da alta montagna-ramponi-piccozza-imbragatura-qualche moschettoni con ghiera di sicurezza-alcuni cordini-occhiali e **DOCUMENTO DI INDENTITA' VALIDO PER L'ESPATRIO** Informazioni ed iscrizioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso il responsabile Giovanni Tavernelli

Sabato e Domenica 22-23 luglio
Al cospetto di sua maestà il Rosa CASTORE

Ritrovo ore 7,00 Piazzale Foresio. Viaggio in autobus. Escursione a carattere alpinistico riservata ai soli soci. Quota viaggio soci € 40,00. Abbigliamento e calzature da alta montagna-ramponi-piccozza-imbragatura-qualche moschettoni con ghiera di sicurezza-alcuni cordini-pila frontale-occhiali. Informazioni ed iscrizioni e prezzi del rifugio in sede nelle serate di martedì e venerdì presso i responsabili Edo Dalla Costa e Silvano Macchi

ITINERARI

BREITHORN m. 3436 – gruppo MONTE LEONE – Simplonpass

Dislivello in salita e in discesa m. 1440
 Tempi di percorrenza : in salita ore 4-4,30; in discesa ore 3-3,30
 Difficoltà : F

Dall'Ospizio del Sempione (m. 1997) si segue verso E la stradina di Rotels, poi un sentiero che s'innalza verso un traliccio. Poco sotto, deviando a dx e

rimontata una costa erbosa, il sentiero raggiunge, passando sotto un grosso masso, lo sperone NO dell'Hübschorn a quota m. 2363 (ore 0,45). Lo aggira scendendo leggermente un canale per arrivare sulla morena pietrosa, che si risale fino a raggiungere un ripiano nevoso sotto la scarpata di sostegno dell'Homattugletscher (ore 1,30). Si piega a dx per aggirarla, lontani dal fianco NE dell'Hübschorn che scarica sassi. In seguito volgendo a sx, risalire l'Homattugletscher, costeggiando la cresta rocciosa di sinistra calante dal Breithorn Nord; superato agevolmente un settore crepacciato, con pendenza sostenuta si raggiunge verso sx. il vali-

- dal rif. Guide della Val d'Ayas alla cima del Castore dislivello 830 m ore 4

Itinerario di discesa:

dalla cima del Castore, attraversando il ghiacciaio del Felik e passando accanto al rifugio Quintino Sella, si giungerà al colle della Bettaforca dislivello 1550 m ore 4

dal colle della Bettaforca (in seggiovia e funivia) si raggiungerà Stafal, in Valle di Gressoney. Qui avrà termine la traversata.

Secondo la mitologia greca, i Dioscuri Castore e Polluce, erano i figli della dea Leda. Il Castore sorge accanto al Polluce ed è la vetta più alta, più

bella e più conosciuta dei gemelli. E' uno dei celebri "quattromila" del Monte Rosa. Divide, alla testata, le valli di Ayas e di Gressoney e contemporaneamente segna il confine tra Valle d'Aosta e Vallese. Il versante orientale della montagna è ammantato dal ghiacciaio di Verra e il versante settentrionale è interamente occupato dal grande ghiacciaio di Zwillingen.

Il Castore si trova a 950 metri in linea d'aria a sudest del Polluce ed è separato da questo dal Passo di Verra. La sua cima si trova sul territorio italiano. Il confine fra l'Italia e la Svizzera è costituito dalla cresta sudest, per questo chiamata anche "cresta di frontiera".

Dalla vetta il panorama è grandioso, si può osservare: a ovest i Breithorn, il Cervino e, in lontananza, il gruppo del

Monte Bianco e del Gran Combin; a est i Lyskamm e le principali cime del Rosa; sul versante svizzero si possono ammirare molti "quattromila". La via di salita in programma, si svolgerà sulla parete ovest. Il pendio di salita è discretamente ripido (40°/45°) e un tratto di cresta è abbastanza affilato inoltre, in discesa, si dovrà percorrere un breve tratto di ferrata.

N. B.

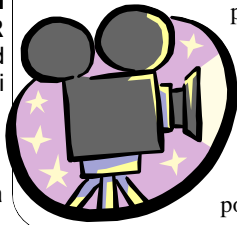
E' una gita alpinistica pertanto tutti i partecipanti dovranno, obbligatoriamente, essere in regola con l'iscrizione al C.A.I. E' consigliabile possedere un buon allenamento fisico in quanto il dislivello complessivo da superare sarà ragguardevole ed inoltre ci si muoverà in un ambiente d'alta quota. Sarà a totale discrezione dei capigita accettare, o meno, eventuali iscrizioni.

E' ferma intenzione del gruppo Escursionistico

Anno centenario Anno di novità

(Presidente in testa) predisporre il calendario 2007 per la fine anno con la stampa di un opuscolo comprendente già documentazione in testo ed in foto relative alle gite previste. Lo scopo di questo trafiletto è quello di invitare, non solo i soliti accompagnatori, ma soprattutto i vecchi e nuovi partecipanti a proporre mete, magari da tempo sognate, da prendere in considerazione per un programma il più aderente possibile ai "gusti" degli escursionisti. Sono già pervenute segnalazioni, ci piacerebbe avere l'imbarazzo della scelta.

Annunciamo che è stato deciso l'acquisto di una videocamera a disposizione degli organizzatori delle gite per produrre documentazione "multimediale" degli itinerari che potranno essere presentati sia durante le rubriche televisive che ci ospitano, sia per una serata di presentazione del nuovo calendario. Per proposte e contatti utilizzare posta ordinaria o elettronica o meglio



co (ore 4). Dal Breithorn pass, in direzione sud si raggiunge la cima centrale del Breithorn (m. 3436), aggirando sui nevai dell'Alpjerletscher la gobba rocciosa 3401m. per breve e ripido pendio di neve (ore 4,30). La discesa avverrà per lo stesso itinerario di salita.

CASTORE m. 4221 gruppo Monte Rosa

Itinerario di salita :

opzione nr 1:

- partenza dalla Val d'Ayas località Saint Jacques 1690 m al rifugio Guide della Val d'Ayas 3394 m dislivello 1700 m ore 6

opzione nr 2:

(esiste la possibilità di usufruire di un servizio navetta che da Saint Jacques porta fino al Pian di Verra sup. 2382 m)

- dal Pian di Verra sup. al rif. Guide della Val d'Ayas dislivello 1000 m ore 3

alpinismo giovanile

LE ULTIME...DELL'ALPINISMO GIOVANILE

Le uscite separate non sono certo una novità, sono molto utili per invogliare quei quattro scalmanati scarpinomani che vogliono sempre raggiungere la cima che sta dietro la cima a cui si è giunti, che vogliono sempre mete a tutto tondo, non la tal goletta, il tal rifugetto a metà strada, la tal pietraia insignificante, bensì **il passo, la cresta, la cima, il ghiacciaio (magari!)**, quei posti universalmente riconosciuti in cui si può autoafferma-re il risultato del proprio sudore su di se stessi e sul mondo. Quindi il 28 maggio l'alpinismo giovanile finalmente al completo si trovava in **Val Bedretto**, dove, la parte recalcitrante viene prontamente deviata verso il **Gerenspass** situato a 2691 mt di quota, che si presentava già prodigo di neve mentre il resto tentava di raggiungere il **Laghetto delle Pigne**. Nonostante il sentiero si interrompa dopo circa 300mt con il tracciato cancellato da una recente frana, da veri e propri animali di montagna, ma con la guida e l'orientamento dell'aprifila, si giunge al passo dopo un buon dislivello (siamo partiti da **All'acqua** 1614mt) su uno strato fortunatamente compatto di neve. Il vento gelido che giunge dal vallese ci spinge a consumare frettolosamente il nostro fagotto poi proprio per quanto detto all'inizio sulle mete tonde, maciniamo CONTROVENTO quei quindici minuti che ci portano alla vista lo stupendo spettacolo del laghetto ghiacciato, di origine glaciale formatosi ai piedi di quanto rimane del Chuebodengletscher, il vento è così forte che ci tiene in piedi anche con un'inclinazione di 45 gradi rispetto al terreno. Come potevamo scendere? onestamente non vedo altra soluzione che indossare le ghette, i sacchetti dell'es-selunga o della spazzatura sottoculo e scivolare per trecento metri di dislivello sulla neve ad una media oraria di tutto rispetto. Dopo 10 minuti il passo già è lontano, già è trofeo di una camminata lontana, svuoto le

ghette dalla neve, per chi non lo sa la lontana etimologia di ghette deriva da ghèto, in veneziano chiuso compatto, servono proprio a mantenere la neve a lungo a contatto col polpaccio per conservarlo meglio, infatti quando le togli sei asciutto fino a sotto il ginocchio e bagnato ESATTAMENTE dove la ghetta comincia, ah! la tecnologia...

Luca

Piacevole intermezzo si è avuto al "Raduno regionale di alpinismo giovanile" svoltosi in quel di **Menaggio** il 4 giugno, dove ci siamo ritrovati in 31 sezioni, per un totale di 631 ragazzi e 282 accompagnatori, più circa altre 200 persone aggregate (genitori, parenti, amici). Il percorso molto interessante, ci ha portato a visitare il sentiero dell'acqua e dell'archeologia industriale nel parco naturale della Val Senagra per finire poi alle Pianure di Loveno, immenso pratone, dove tutti

rante lontananza solo dopo una buona ora (o più?) di scarpinata da Valdobbia di Gressoney (Valle del Lys). Lungo il sentiero si dipanava la lunga fila di uomini simili a quei gruppetti sparuti di camosci che guidano la loro prole insù gli erti colli, se mi si concede questa licenza poetica, e noi (la prole) non abbiamo certo deluso le aspettative di mamma e papà camoscio, un passo dietro l'altro e stoicamente siamo giunti (unti e bisunti) a passar l'alto passo (Colle Valdobbia).

La tirata non ha scherzato per nessuno dei viandanti ecco quindi che mentre noi ci siamo svaccati a guisa di anfiteatro per meglio osservare le facce dei vari arrivati, lo zoccolo duro dell'alpinismo nostrano entra nell'ospizio (si chiama anche così...) scolando fiaschi e fiaschetti cosicchè a noi rimane solo il fondo di qualche quartino (???) e quel piacevole formicolio delle gambe come trofeo gratificante della fatica.

La discesa (nel caso specifico su Riva Valdobbia) non interessa poi mai nessuno, infatti il culmine del pathos e del brivido montagnardo sta nella conquista della meta, eppure in quelle lunghe ore di discesa (percorrendo la Val Vogna) si può sperimentare la rassegnazione al sacrificio e l'ostinata

sopportazione dei tormenti di ogni alpinista, sospinti come si è dalla consolante immagine di un pullman amico che ti attende con riserbo in un angolo della strada, se poi questo pullman (chissà come) non si materializza e lo trovi solamente dopo 1 ora di discesa sull'asfalto dei tornanti, il calvario diventa un'estasi mistica molto gratificante.

Luca

Mentre il notiziario va in stampa, raggiungeremo l'ultima meta del programma prima della pausa estiva (per chi la fa). Un arrivederci a chi partecipa alla settimana in **San Lorenzo in Banale**, a chi partecipa al trekking in **Val Gesso**, e buone vacanze a



Due o tre generazioni a "confronto"

hanno potuto impegnarsi in attività alternative all'aria aperta (dormire, giocare e così via).

18 Giugno

Uscita attesa, non ha deluso le aspettative di nessuno, di chiunque cioè cercasse fatica, sudore ... fiacche. Inedito il gemellaggio con lo zoccolo duro dell'escursionismo varesino, ovviamente su due pullman separati (dato che eravamo in oltre 80...) il nostro aprifila, dietro a timorosa e debita distanza il loro. Due pul-

lman e una capanna signori! sì, la capanna **Ospizio Sottile** m.2480 meta comune del pellegrinaggio che ci attendeva, sonnacchiosa, adagiata come una venere sull'alto passo, e che ci appare nella sua poco rassicu-



In Val Bedretto



Fauna indigena



Fra i tanti messaggi augurali per il Centenario della nostra Sezione vogliamo citare la bella cartolina che ci ha invitato **Achille Compagnoni**, componente di spicco della spedizione italiana che nel 1954 ha raggiunto per primo la cima del K2

Ginnastica Presciistica

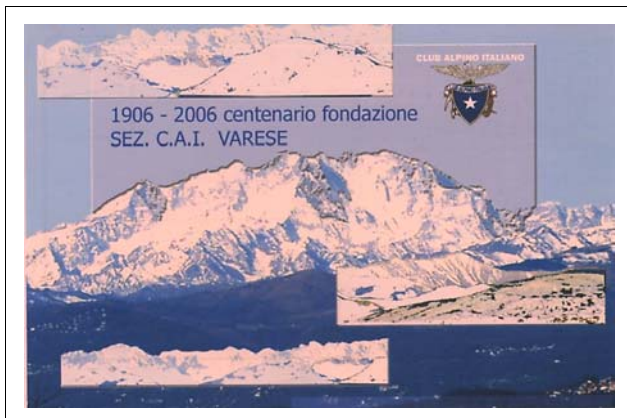
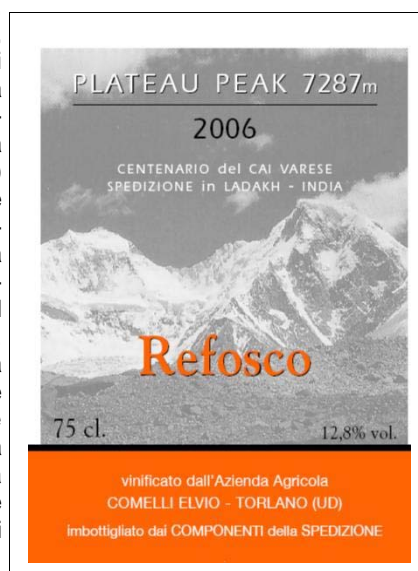
1.° corso		2.° corso	
<i>inizio</i>	<i>fine</i>	<i>inizio</i>	<i>fine</i>
12 ottobre 2006	19 dicembre 2006	9 gennaio 2007	15 marzo 2007
	<i>nei giorni</i>	1° turno	2° turno
	martedì	19.00—20.00	20.00—21.00
	giovedì	19.00—20.00	20.00—21.00
	<i>Costo per n. lezioni</i>	<i>soci</i>	<i>non soci</i>
20 (1 corso)	In fase di definizione		
40 (2 corsi)	Probabile conferma delle quote dello scorso anno		

CENTENARIO

fatti per noi da un piccolo produttore della zona di Nimis, ed ornati da un'etichetta che rende la bottiglia da collezione . Le bottiglie in quantità

In occasione della spedizione alpinistica abbiamo ottenuto quattro straordinari vini friulani (refosco, cabernet franc, tocai e 3 uve),

limitata (alcune centinaia di bottiglie in totale) sono disponibili in sede preferibilmente di venerdì. Ogni bottiglia acquistabile separatamente è in vendita al prezzo di 10 €. Ricordiamo anche la possibilità di ricevere tramite la sottoscrizione di 5 € la cartolina centenario dalla zona della spedizione con le firme dei componenti dell'intera squadra



MTB



09 luglio

Val Formazza

Riale, Passo Gries, Capanna Corno, Passo S. Giacomo, Riale

Lasciata l'auto in prossimità di Riale, si prende in direzione di Morasco, per lo sterrato che parte dalla funivia dell'Enel. Raggiunta la piana del Bettelmat, ci si inerpica per il Passo del Gries (2459m). Dal passo, mantenendo la destra, si raggiunge la Capanna Corno (2338m), in territorio elvetico, quindi sempre a destra per un lungo traver-

Ritrovo ad **Azzate** alle ore **7:00** (puntuali), presso il parcheggio della banca Intesa.

so che porta al Passo S. Giacomo (2343m); da qui parte un bello sterrato in discesa che porta sino al Rif. Maria Luisa (2157m) e poi di nuovo a Riale. Il percorso dura circa 6,00

ore con breve sosta per pranzo ed è parzialmente non ciclabile, pertanto non consigliabile a chi non ama portarsi la bici in spalla. Noi

consideriamo che lo sforzo ne valga sicuramente la pena, mettiamo dunque alla

prova la nostra tenacia e la passione per la montagna.



**Gruppo Speleologico C.A.I. Varese**

Anno 2006

direttore del corso: Marco Barile (I.S.)

STRUTTURA DEL CORSO

Il Corso è suddiviso in due parti; la prima consente un facile approccio alla realtà ipogea, la seconda permette un ulteriore approfondimento della conoscenza del mondo sotterraneo. Le lezioni teoriche avranno luogo il giovedì sera presso la sezione C.A.I. Varese (21.30 - 23.00), quelle pratiche si svolgeranno la domenica in grotte del Monte Campo dei Fiori o in

**ISCRIZIONI**

tutti i **giovedì sera** dalle 21.30 alle 23.00 presso la sede del C.A.I. Varese via Speri della Chiesa 12 - Tel. 0332 289267 - e-mail: gsv_cai@libero.it
Le iscrizioni si chiuderanno giovedì 28 settembre, giorno di inizio del corso.

XXIV° CORSO DI INTRODUZIONE ALLA SPELEOLOGIA**PROGRAMMA****Prima Parte**

giovedì 28 settembre
domenica 1 ottobre
giovedì 5 ottobre
domenica 8 ottobre
giovedì 12 ottobre
domenica 15 ottobre

Presentazione del corso - Abbigliamento ed illuminazione
Uscita pratica in grotta di difficoltà elementare - Grotta Nuovi Orizzonti
Teoria - Progressione su corda, utilizzo dei nodi e tecniche d'armo
Esercitazione esterna di progressione su corda - Palestra di roccia
Teoria - Geologia e Carsismo.
Uscita pratica in grotta di media difficoltà - Grotta San Martino

Seconda Parte

giovedì 19 ottobre
domenica 22 ottobre
giovedì 26 ottobre
domenica 29 ottobre
giovedì 9 novembre

Teoria - Tecniche di topografia ipogea e stesura del rilievo
Uscita pratica in grotta di media difficoltà - Grotta Scondurava
Teoria - Biospeleologia
Uscita pratica in grotta di elevata difficoltà - Grotta Marelli
Soccorso speleologico - Chiusura corso e consegna attestati

REQUISITI

corso è aperto a tutti gli interessati con età non inferiore a 15 anni. Per i minorenni è necessaria l'autorizzazione di chi esercita la patria potestà. La direzione del Corso non si assume responsabilità per eventuali incidenti che dovessero verificarsi durante lo svolgimento del corso e si riserva di apportare modifiche al programma. All'atto dell'iscrizione i partecipanti dovranno presentare un certificato medico di buona salute.

QUOTE**Prima parte**

Soci C.A.I., minorenni, disoccupati, studenti: **Euro 65 Non Soci: Euro 70**

Seconda parte

Soci C.A.I., minorenni, disoccupati, studenti: **Euro 50 Non Soci: Euro 55**

La quota è comprensiva di copertura assicurativa, dispensa e noleggio dell'attrezzatura tecnica.

Serata di presentazione del
XXIV° Corso di Introduzione alla Speleologia

**mercoledì 13 settembre 2006
alle ore 21.15**

Aula Magna Università dell'Insubria
via Dunant - Varese



gruppo SENIOR



La pagina
di DVD

Di due gite vorrei discutere questa volta. Una è l'escursione del 18 maggio alla Corna Trentapassi e alle piramidi di Zone. Per valorizzare bene il lungo viaggio verso il Lago d'Iseo, abbiamo eseguito due mini-gite in una giornata: in mattinata abbiamo fatto la camminata in montagna ed il pomeriggio la visita ad una bella rarità paesaggistica, le piramidi di Zone. Tra queste due attività la colazione al sacco, questa volta in un posto di lusso, attrezzato con tutte le comodità, incluso un bar per il caffè. Eravamo in tanti, pullman quasi pieno, quarantotto persone con una eccezionale partecipazione asiatica, un simpatico Giapponese. Bellarmino l'ha preso in custodia e l'ha, addirittura, insegnato l'arte di stringere le scarpe di montagna:

siamo un gruppo educativo! La gita era bella, ma il panorama dal Corna Trentapassi era piuttosto assente a causa di una leggera nebbia. Le piramidi di Zone sono un esempio di grandi sassi in un equilibrio apparentemente precario, spettacolo sempre impressionante.

Impressionante è anche il termine adatto per descrivere il 13° Raduno Seniores "Anna Clozza", svoltosi a Varese e Brinzio il 31 maggio. Le ultime versioni di questi

raduni hanno sempre avuto una partecipazione di circa mille persone e la nostra edizione non ha fatto eccezione a questa regola. Ormai,



l'organizzazione del raduno rappresenta un'operazione logistica di non poco conto. L'idea di far iniziare l'evento con la traversata dalla Prima Cappella a Brinzio è stata una mossa vincente. Il traffico caotico all'arrivo durante la mattina di tanti pullman è stato completa-

13° Raduno "Anna Clozza"

Grande festa per i gruppi seniores della Lombardia che dalla 1° Cappella, attraverso il Sacromonte e i boschi del Parco del Campo dei fiori, hanno raggiunto Brinzio accompagnati dai Senior della nostra sezione. Grande e lodevole è stato l'impegno e il sacrificio di tutti quanti hanno prestato la loro opera nelle molteplici attività necessarie a organizzare e portare a termine una manifestazione così complessa e importante dove in agguato c'erano tante incognite come la minaccia della pioggia e il grande numero di partecipanti. Brinzio ha accolto tutti quanti con il sorriso: un caloroso brindisi di benvenuto, la S.Messa (che a detta del parroco non aveva mai visto tanto affollamento) e un menù di ottima qualità. Nel pomeriggio dopo il saluto del sindaco di Brinzio sono intervenuti il presidente della sezione di Varese Vittorio Antonini, Valeriano Bistoletti vice presidente Generale del CAI, Vittorio Garuzzo del CAI Centrale, Sellari Marcello in rappresentanza del Convegno Lombardo OTC Escursionismo e Dino Marcan-dalli presidente CAI Seniores Lombardia. A tutti ancora grazie per la partecipazione e l'entusiasmo dimostrato.

Alessandro.

mente evitato e, secondo me, tutti i partecipanti sono stati entusiasti della camminata. I tempi di attesa per il pranzo caldo si sono rivelati un po' lunghi, ma la grande maggioranza dei gitanti l'ha preso con filosofia e con allegria, per fortuna, Michaela mi aveva portato, prima di pranzare, già il vino e Silvana, come una specie di antipasto, il dessert. Parlando del dolce, infatti, un fatto curioso: sono stati serviti circa 700 pranzi caldi, ma più di mille sono stati i dessert consumati! Grande è stato l'impegno e l'entusiasmo dei volontari del nostro gruppo, ho ammirato tutti, possiamo essere fieri. La tradizione del raduno vuole che l'amplificazione acustica sia sempre "non-invadente", cioè in un raggio di cinquanta metri si sente benissimo e tutti gli altri possono continuare con le loro chiacchiere senza disturbare od essere disturbati dagli oratori ufficiali. Questa è un gran bella cosa e deve, per forza, rimanere così. Un raduno senior con un'amplificazione perfetta di tipo Vasco Rossi, Ligabue od un comizio politico sarebbe un anacronismo orribile e va evitato. Chiudo con un caloroso "grazie" a tutti i componenti del nostro



consiglio e comitato organizzativo che hanno davvero fatto un lavoro eccezionale.

Daniel

PROGRAMMA GITE

20^a GITA – Giovedì 6 luglio Septimer Pass (2310 m) da Casaccia (Val Bregaglia)

Ritrovo: Piazza Foresio ore 6,00, partenza ore 6,15, rientro previsto ore 19,30 *Fermate:* Ferrovia Nord ore 6,20, Cimitero Belforte ore 6,30 *Mezzo di trasporto:* pullman *Difficoltà:* E *Dislivello:* salita 850 m, discesa 540 m *Tempo di percorrenza:* salita ore 3, discesa ore 2,30 *Accompagnatori:* Franco Ricardi
Quota: € 18+assic. (stimato, da verificare) Necessario documento valido per l'espatrio.

Descrizione itinerario

Percorso stradale: Varese, Como, Lecco, Colico, Chiavenna, Casaccia
Itinerario: Il Septimer Pass è un antichissimo passo alpino, già utilizzato nei tempi romani e descritto in documenti del 380 d.C. Questa antica strada, senza assumere la stessa importanza dello Spluga (con la quale corre praticamente parallelo ad una distanza di circa cinquanta chilometri ad est) per molti secoli costituì una valida alternativa alla comunicazione tra nord e sud degli Alpi. Verso la fine del XIV secolo il Septimer vide incentivare il proprio traffico grazie ad una nuova strada lastricata costruita nel 1387 su incarico del vescovo di Coira. Il declino del Passo Septimer ebbe inizio dal 1818 quando il Cantone Grigioni decise la realizzazione di una strada carrozzabile al Passo Julier tra Bivio e Silvaplana. La salita a piedi prende avvio da Casaccia (1458 m) nella Val Bregaglia. Si passa il varco del Cranch da Sett e dove la gola si stringe il Sascel Battu, punto chiave del percorso. Qui si possono osservare, scavate nella roccia e sovrapposte, la via romana e quella di 1387. Dal passo (2310 m) si gode una stupenda vista in direzione della Val Bregaglia con il Badile, Cengalo ecc. Dopo il valico, il versante nord si presenta come una dolce degradante conca che ci conduce a Bivio (1769 m) nella valle di Oberhalbstein che porta verso nord a Tiefencastel e Coira.

21^a GITA – Domenica 9 al sabato 15 luglio

Trekking negli Stubaier Alpen

Domenica 9 luglio: Ranalt (Neustift) – Nürnberger Hütte

Lunedì 10 luglio: traversata al Dresdner Hütte

Martedì 11 luglio: traversata al Sulzner Hütte

Mercoledì 12 luglio: traversata al

Neue Regensburger Hütte

Giovedì 13 luglio: traversata al Franz Senn Hütte

Venerdì 14 luglio: traversata al Starkenburger Hütte

Sabato 15 luglio: discesa a Neustift e ritorno a casa.

Tutti i candidati partecipanti sono già stati ampiamente informati riguardante il percorso, l'ora di partenza e ritorno, modo di viaggiare ecc. Per eventuali ulteriori informazioni rivolgersi ai capigita Alessandro Orsatti e/o Walter Castoldi.

22^a GITA – Giovedì 20 luglio

Rifugio Alpe di Laghetto (2039 m) da Gomba (Val Bognanco)

Ritrovo: Piazza Foresio ore 6,30, partenza ore 6,45, rientro previsto ore 19,30 *Fermate:* Cimitero di Castronno ore 7,00 *Mezzo di trasporto:* auto *Difficoltà:* E *Dislivello:* salita e discesa circa 800 m *Tempo di percorrenza:* salita ore 2,30, discesa ore 2 *Accompagnatori:* Emilio Cremonesi *Quota:* € 13+assic. (stimato, da verificare)

Descrizione itinerario

Percorso stradale: Varese, autostrada A8 e poi A26 nella direzione Nord, Arona, Villadossola, Valle Bognanco, Gomba
Itinerario: Il rifugio Alpe di Laghetto è ubicato nell'alta valle del Comune di Bognanco (VB) a quota 2039 m. Posto sul percorso del Trekking Simplon-Fletschhorn è in posizione panoramica sulla Val Bognanco e sulle valle circostanti. La salita parte dall'ampio parcheggio del campo sportivo sito in località Gomba. Lasciato l'automezzo proseguire in direzione del ristoro Alpini di Bognanco quindi, seguendo le frecce gialle, percorrere un sentiero ombreggiato che si inerpica in mezzo a boschi di conifere con piacevoli scorci panoramici sull'abitato di Bognanco e sull'opposto versante della valle, dominato da selvaggi dirupi. Dopo circa un'ora di cammino ed aver superato con facilità un piccolo guado, si giunge all'Alpe Oriaccia. Il sentiero prosegue verso la località Alpe Vallaro ed in meno di un'altra ora si esce dal bosco ad una terrazza prativa, con una grande croce eretta dagli alpini della valle. Ora non resta che prendere la deviazione a destra e seguire l'indicazione del cartello per il rifugio Alpe il Laghetto che si raggiunge in circa mezz'ora.

23^a GITA – Giovedì 27 luglio

Chamois – Lago Blu (Breuil Cervinia)

Ritrovo: Piazza Foresio ore 6,00, partenza ore 6,15, rientro previsto ore 20,30 *Fermate:* Cimitero di Castronno ore 6,30 *Mezzo di trasporto:* pullman e funivia *Difficoltà:* E *Dislivello:* salita e discesa circa 400 m *Tempo di percorrenza:* totale circa ore 5,30 *Accompagnatori:* Antonio Farè *Quota:* € 25+assic. (stimato, da verificare)

Descrizione itinerario

Percorso stradale: Varese, autostrada

A8 e poi A26 nella direzione Sud, Greggio, Santhia, A5 Verres, Buisson
Itinerario: Raggiunto Buisson si sale in funivia a Chamois (1896 m), tranquillo paesetto inaccessibile alle auto. Dalla piazzetta accanto al municipio, ha inizio la mulattiera che sale al Lago di Lod (2016 m). Dalla sponda del lago si segue inizialmente il tracciato di uno skilift e si prosegue quindi sul sentiero, dapprima un po' incerto, poi più marcato, che conduce al Colletto di Cheneil. Dal passo si gode un notevole panorama sull'alta valle del Cervino. Con percorso molto evidente e segnalato si scende a Cheneil (2015 m). Di qui si continua verso la chiesetta, oltrepassata la quale un breve tratto di bosco permette di sbucare su bella prateria ai piedi della Becca d'Aran. Si attraversano le pendici della montagna alla base della parete Sud sino ad una spalla da cui si domina la zona delle Cime Bianche. Si scende brevemente, poi si risale, tra impianti di risalita, fino a ritrovare il tracciato, ben segnalato, nei pressi della cappelletta dedicata alla Madonna della Saletta. Si tocca poi l'Alpeggio di Cleiv Grossa (2247 m), dove si prende il sentiero che risale verso i pascoli dell'Alpeggio di Manda Superiore (2296 m). Si continua in leggera discesa attraversando la condotta forzata della centrale di Perrères sino a raggiungere uno skilift del comprensorio del Cristallo; lungo lo sbancamento di una pista si arriva al moderno Alpeggio di Layet. Pochi metri più in basso il caratteristico Lago Blu, in cui si specchia il Cervino. Qui, a malincuore, si conclude la gita e ci attende appena più in basso il pullman per il rientro.

24^a GITA – Giovedì 3 e venerdì 4 agosto

Monte Emilius (3559 m) (AO)

Ritrovo: Piazza Foresio ore 8, partenza ore 8,15 *Fermate:* Cimitero di Castronno ore 8,30 *Mezzo di trasporto:* auto *Difficoltà:* E *Dislivello:* 1° giorno: salita 848 m, 2° giorno: salita e discesa al rifugio 1059 m, poi discesa a Pila (parzialmente in seggiovia) *Accompagnatori:* Bellarmino Zambon *Quota:* € 22 + mezza pensione nel rifugio

Descrizione itinerario

Percorso stradale: Varese, autostrada A4 e poi A26 nella direzione Sud, Santhia, Aosta, Pila
Itinerario: Gita di due giorni nella Val d'Aosta con la salita del Monte Emilius.

1° giorno: Pila (1793 m) - Col Chamoè (2641 m) – Rifugio Arbolle (2500 m). Questa gita è stata effettuata con successo

Continua pag. 8

Continuazione pag 7 l'anno scorso.

2° giorno: Dal rifugio si segue l'ampio vallone in direzione S che con percorso intuitivo porta con pendenza regolare fino al Lac Gelé (2956 m). Proseguendo lungo la traccia appare la testa del vallone. La depressione di sinistra caratterizzata da pinnacoli rocciosi molto evidenti è il Col des Trois Capucins (3241 m), la vera porta d'ingresso dell'Emilius. Trecento metri più in alto appare la vetta dell'Emilius. Si segue il profilo della facile cresta di sfasciumi e blocchi. La salita è regolare ma la pendenza è un fattore significativo. Dalla vetta si gode un panorama da mozzafiato, dal gruppo del Gran Paradiso al Monte Bianco, al

gruppo SENIOR

Gran Combin ed al Cervino per fermarci al nostro Monte Rosa. Discesa per via della salita, poi il ritorno in salita al Col di Chamoè per (mi pare) tornare con la seggiovia a Pila.

**25^a GITA – Giovedì 31 agosto
Pizzo Bombogn da Campo (TI)
(Bosco Gurin)**

Ritrovo: Piazza Foresio ore 6,30, partenza ore 6,45, rientro previsto ore 19,30

Fermate: Cimitero Belforte ore 6;55
Mezzo di trasporto: auto **Difficoltà:** E
Dislivello: salita e discesa circa 800 m
Tempo di percorrenza: salita ore 3, discesa ore 2,30 **Accompagnatori:** Fran-

co Ricardi **Quota:** € 12 (stimato, da verificare) Occorre documento per l'espatrio.

Descrizione itinerario

Percorso stradale: Varese, Gaggiolo, Locarno, Cevio in Valmaggia, Campo
Itinerario: Parcheggiata le macchine alle Rive, spiazzo pianeggiante all'ingresso di Campo (1314 m), si imbecca il sentiero che porta alla cima del Pizzo Bombogn. In meno di un'ora si giunge all'Alpe Larècc (1542 m) e si prosegue con ripida salita fino alla località Piagnin (2000 m). Di qui si sale per altri trecento metri su tracce in prato, costeggiando un muro di pietra costruito per proteggere le

Sottosezione di GAZZADA SCHIANNO

Via Roma, 18 - Tel./Fax 0332 870703

GITE ESCURSIONISTICHE

Domenica 9 luglio. Passo Sempione – Bivacco Farello – Capanna Monte Leone (Ch)

Partenza: ore 6,30 dal p.le Iper Gbianchi. Quote soci € 14 – non soci € 16 **Itinerario:** vedere il precedente notiziario. **Indispensabile documento valido per l'espatrio.**

Sabato-Domenica 22/23 luglio. Santa Caterina Valfurva - Rifugio Pizzini - Rifugio V° Alpini – Madonna dei Monti (SO).

Partenza: ore 7,00 dal p.le GBianchi. Quote soci € 68 - non soci € 71. La quota comprende viaggio in pullman e trattamento di mezza pensione al rifugio Pizzini.

Sabato: da Santa Caterina Valfurva (m.1734) si prende il sentiero che porta al rifugio Pizzini (m.2700) ore 3,30.

Domenica: Dal rifugio Pizzini si salgono pendii erbosi verso O, per raggiungere su tracce di sentiero la visibile depressione del Passo del Zebrù (m.3000). La traccia si abbassa verso N, poi appare marcata nel ghiaione, dove oltrepassato il torrentello sotto la Vedretta della Miniera, continua la traversata a mezza costa. Ad una spalla erbosa ci si affaccia nel vallone del Rio Marè, e su questo versante detritico si raggiunge, già in alto, il sentiero che sale dalla Val Zebrù e porta al rifugio V° Alpini (m.2878) ore 3. Sorge su uno spalto roccioso della ripida valle del Rio Marè, nell'alta Val Zebrù. Il panorama è aperto a S verso il gruppo del Confinale, altrimenti è dominato dalla

soprastante parete SO del Monte Zebrù e da una imponente cerchia di monti: elegante a O l'aguzza Cima di Campo. Bella veduta sulla vicina fronte della Vedretta dello Zebrù. Lasciato il rifugio si prende il sentiero morenico che porta alla Baita del Pastore (m.2168), poi lungo la strada a fondo naturale che percorre il fondo della Val Zebrù si giunge con un lungo tratto fra mughi alle Baite Campo di Mezzo (m.1989). Si prosegue passando dalle Baite di Zebrù di Dentro e Zebrù di Fuori (m.1869) fino ad arrivare a Madonna dei Monti (m.1610) Ore 4.

Dislivello sabato in salita m.966.

Dislivello domenica in salita m.600, in discesa m.1390.

Domenica 3 settembre. Bondo - Sasc Furà (CH).

Partenza: ore 6,30 dal p.le GBianchi. Quote soci € - non soci €

Itinerario: da Promontogno (m.823) si segue la stradetta per Bondo, fino a poco oltre le scuole, donde una mulattiera risale ripida la costa per poi internarsi nella stretta Val Bondasca che all'inizio forma, al di sotto, una profonda forra rocciosa. La mulattiera sale moderatamente in un bel bosco, sempre sulla destra orografica, e sbuca sulla piccola carrozzabile proveniente da Bondo, che di qui conviene seguire fino a dove si trasforma in mulattiera. La

mulattiera prosegue fino al casolare di Laret (m.1379), nei cui pressi scende il sentiero sulla destra a varcare il torrente su un ponte, quindi sale per prati ad un bosco, da cui esce tosto sulla sinistra in un vallone di detriti. Risalito per un tratto il sentiero raggiunge sulla destra un costolone che separa il predetto vallone da uno parallelo e lo percorre, quasi sempre ben tracciato ed a tratti protetto, per uscire più sopra sulla destra dei valloni ed entrare nel bosco. Il sentiero aggira sulla destra la propaggine boscosa del dosso di Sasc Furà, quindi si dirige verso la sommità dello stesso (SO), giungendo al casolare dell'alpe ed al rifugio (m.1904)

ore 3. Il rifugio Sasc Furà sorge quasi al limite del bosco, in posizione di singolare bellezza, dominata dal grandioso spigolo N del Badile e dalle pareti del Pizzo Trubinasca. Per la discesa si segue il percorso inverso (ore 2,30). Dislivello in salita e discesa m.1081.



CHIUSURA ESTIVA

la nostra sottosezione rimarrà chiusa per ferie
dal 4 agosto al 22 agosto compresi.
Ai nostri soci ed amici auguriamo
BUONE VACANZE